

Nota economica La CEECA in crisi

A Lussemburgo, capitale della Comunità europea del carbone e dell'acciaio (CEECA), si parla apertamente di una crisi imminente di questa che è la più «anziana» istituzione della «piccola Europa».

Una prima indagine fra le centrali revansciste nella Germania Ovest

La testa del terrorismo è a Bonn e si chiama Witikobund

Ministri federali e regionali, aiuti, catene editoriali al servizio dell'attività terroristica - Il Sud Tirolo oggi «come i Sudeti nel '38» - Tutti «vecchi camerati di Hitler»

Dal nostro corrispondente

BERLINO, 17. «Witikobund» (Legna dei witi); «Sudetendeutsche Landsmannschaft» (Associazione dei tedeschi del Sudeti); «Kulturwerk fuer Sudetiroel» (Opera culturale per il Tirolo del sud); una indagine sulle forze che stanno dietro al movimento terroristico in Alto Adige non può ignorare queste tre organizzazioni, anche se esse non sono le sole.

Dal nostro corrispondente

Se questa ipotesi ha fondamento e se comunque Rosa Klotz ha nella vicenda responsabilità non avrebbe perso entro la giornata di domani poiché dopodomani appunto scade il termine previsto dalla legge per trasformare in arresto il fermo della Klotz e delle altre quattro persone prese in Val Passiria per gravi sospetti di collusione col terrorismo organizzato.

Dopo i fermi in Val Passiria

La Magistratura chiede l'extradizione dall'Austria di Klotz e dei complici

Ridda di ipotesi sulle azioni dei terroristi - Rosa Klotz comandava in nome del marito? - La donna avrebbe anche denunciato Kofler come attentatore di Malga Sasso e questi avrebbe restituito la «soffiata» attribuendo la regia dell'attacco al Klotz

Dal nostro corrispondente

BOLZANO, 17. Gli autori del grave attentato dinamitardo compiuto il 9 settembre scorso a Malga Sasso e nel quale perse la vita il vice brigadiere Herbert Volger, il finanziere Martino Cossu e il tenente Franco Patrucco, sono stati identificati in seguito alle rivelazioni di Richard Kofler di 36 anni, arrestato il 12 settembre, protagonista del grave crimine. Gli altri terroristi identificati sono George Klotz di 47 anni da San Leonardo di Passiria, Alois Rainer di 25 anni da Bolzano e Alois Larch di 48 anni da Bolzano.

Dal nostro corrispondente

Se questa ipotesi ha fondamento e se comunque Rosa Klotz ha nella vicenda responsabilità non avrebbe perso entro la giornata di domani poiché dopodomani appunto scade il termine previsto dalla legge per trasformare in arresto il fermo della Klotz e delle altre quattro persone prese in Val Passiria per gravi sospetti di collusione col terrorismo organizzato.

Dal nostro corrispondente

Se questa ipotesi ha fondamento e se comunque Rosa Klotz ha nella vicenda responsabilità non avrebbe perso entro la giornata di domani poiché dopodomani appunto scade il termine previsto dalla legge per trasformare in arresto il fermo della Klotz e delle altre quattro persone prese in Val Passiria per gravi sospetti di collusione col terrorismo organizzato.

Al processo per il

ratto di Ben Barka

La parola alle difese: questa sera la sentenza

Il difensore di Finville denuncia le rivalità tra le varie polizie

PARIGI, 17. Penultimo atto del processo per il rapimento del leader dell'opposizione marocchina Ben Barka, oggi, dopo la requisitoria di cinque ore pronunciata sabato dal Pubblico Ministero, hanno avuto la parola gli avvocati difensori dei principali imputati: di Lopez e Bernier, per i quali il PM ha chiesto 20 anni di reclusione, dei poliziotti Soucheon e Vohl (6 anni) e del capo servizio del controspionaggio Leroy Finville (3 anni).

Chiuse le banche per tre giorni dopo il crack

La Intra esclusa dalle misure governative intese a fornire il denaro liquido agli altri istituti finanziari - Manovre americane d'intesa con i principotti del petrolio?

BEIRUT, 17.

Il consiglio dei ministri libanese ha tenuto una riunione straordinaria di dieci ore per esaminare la situazione finanziaria del paese in seguito al crack della banca Intra, ma il problema di credito del Medio Oriente, che come è noto ha sospeso le operazioni sabato non potendo più far fronte alle richieste di liquido da parte dei suoi clienti. Al termine della riunione, questa banca è stata dichiarata insolvente e la chiusura di tutte le banche fino al 19 è affermata di avere incaricato la Banca centrale di provvedere ad assicurare la disponibilità di liquidità alle 80 banche del Paese.

BEIRUT, 17.

Il consiglio dei ministri libanese ha tenuto una riunione straordinaria di dieci ore per esaminare la situazione finanziaria del paese in seguito al crack della banca Intra, ma il problema di credito del Medio Oriente, che come è noto ha sospeso le operazioni sabato non potendo più far fronte alle richieste di liquido da parte dei suoi clienti.

Cominciato il processo all'uccisore di Verwoerd

CITTA' DEL CAPO, 17.

In una affollatissima aula del palazzo di giustizia di Città del Capo, poco lontano dalla sede del Parlamento, è cominciato oggi il processo a carico di Demetrio Tsafendas, il giovane che il 6 del settembre scorso pagò la vita di un ministro del governo sudafricano, il ministro Verwoerd, organizzatore e capo dell'apartheid, il sistema di segregazione razziale in atto nel Sudafrica.

Cominciato il processo all'uccisore di Verwoerd

CITTA' DEL CAPO, 17.

In una affollatissima aula del palazzo di giustizia di Città del Capo, poco lontano dalla sede del Parlamento, è cominciato oggi il processo a carico di Demetrio Tsafendas, il giovane che il 6 del settembre scorso pagò la vita di un ministro del governo sudafricano, il ministro Verwoerd, organizzatore e capo dell'apartheid, il sistema di segregazione razziale in atto nel Sudafrica.

Cominciato il processo all'uccisore di Verwoerd

CITTA' DEL CAPO, 17.

In una affollatissima aula del palazzo di giustizia di Città del Capo, poco lontano dalla sede del Parlamento, è cominciato oggi il processo a carico di Demetrio Tsafendas, il giovane che il 6 del settembre scorso pagò la vita di un ministro del governo sudafricano, il ministro Verwoerd, organizzatore e capo dell'apartheid, il sistema di segregazione razziale in atto nel Sudafrica.

Cominciato il processo all'uccisore di Verwoerd

CITTA' DEL CAPO, 17.

In una affollatissima aula del palazzo di giustizia di Città del Capo, poco lontano dalla sede del Parlamento, è cominciato oggi il processo a carico di Demetrio Tsafendas, il giovane che il 6 del settembre scorso pagò la vita di un ministro del governo sudafricano, il ministro Verwoerd, organizzatore e capo dell'apartheid, il sistema di segregazione razziale in atto nel Sudafrica.

Cominciato il processo all'uccisore di Verwoerd

CITTA' DEL CAPO, 17.

In una affollatissima aula del palazzo di giustizia di Città del Capo, poco lontano dalla sede del Parlamento, è cominciato oggi il processo a carico di Demetrio Tsafendas, il giovane che il 6 del settembre scorso pagò la vita di un ministro del governo sudafricano, il ministro Verwoerd, organizzatore e capo dell'apartheid, il sistema di segregazione razziale in atto nel Sudafrica.

Cominciato il processo all'uccisore di Verwoerd

CITTA' DEL CAPO, 17.

In una affollatissima aula del palazzo di giustizia di Città del Capo, poco lontano dalla sede del Parlamento, è cominciato oggi il processo a carico di Demetrio Tsafendas, il giovane che il 6 del settembre scorso pagò la vita di un ministro del governo sudafricano, il ministro Verwoerd, organizzatore e capo dell'apartheid, il sistema di segregazione razziale in atto nel Sudafrica.

Cominciato il processo all'uccisore di Verwoerd

CITTA' DEL CAPO, 17.

In una affollatissima aula del palazzo di giustizia di Città del Capo, poco lontano dalla sede del Parlamento, è cominciato oggi il processo a carico di Demetrio Tsafendas, il giovane che il 6 del settembre scorso pagò la vita di un ministro del governo sudafricano, il ministro Verwoerd, organizzatore e capo dell'apartheid, il sistema di segregazione razziale in atto nel Sudafrica.

Rinchiudendosi in un bunker

Ministri e deputati di Bonn simulano lo stato di guerra H

Irresponsabile giuoco alla guerra atomica per provare l'efficienza di «governo e parlamento di emergenza»

Dal nostro corrispondente

BERLINO, 17. Il governo di Bonn gioca alla guerra: nei quattro giorni della manovra della NATO «Fallax 66», cinque ministri di Bonn, 22 membri del Bundestag ed il del Bundestrat (il secondo ramo del Parlamento) hanno lasciato la capitale e si sono rifugiati in un bunker antiaereo situato in un posto sconosciuto, tra i monti dell'Eifel.

Rinchiudendosi in un bunker

Ministri e deputati di Bonn simulano lo stato di guerra H

Irresponsabile giuoco alla guerra atomica per provare l'efficienza di «governo e parlamento di emergenza»

Dal nostro corrispondente

BERLINO, 17. Il governo di Bonn gioca alla guerra: nei quattro giorni della manovra della NATO «Fallax 66», cinque ministri di Bonn, 22 membri del Bundestag ed il del Bundestrat (il secondo ramo del Parlamento) hanno lasciato la capitale e si sono rifugiati in un bunker antiaereo situato in un posto sconosciuto, tra i monti dell'Eifel.

Rinchiudendosi in un bunker

Ministri e deputati di Bonn simulano lo stato di guerra H

Irresponsabile giuoco alla guerra atomica per provare l'efficienza di «governo e parlamento di emergenza»

Dal nostro corrispondente

BERLINO, 17. Il governo di Bonn gioca alla guerra: nei quattro giorni della manovra della NATO «Fallax 66», cinque ministri di Bonn, 22 membri del Bundestag ed il del Bundestrat (il secondo ramo del Parlamento) hanno lasciato la capitale e si sono rifugiati in un bunker antiaereo situato in un posto sconosciuto, tra i monti dell'Eifel.

Rinchiudendosi in un bunker

Ministri e deputati di Bonn simulano lo stato di guerra H

Irresponsabile giuoco alla guerra atomica per provare l'efficienza di «governo e parlamento di emergenza»

Dal nostro corrispondente

BERLINO, 17. Il governo di Bonn gioca alla guerra: nei quattro giorni della manovra della NATO «Fallax 66», cinque ministri di Bonn, 22 membri del Bundestag ed il del Bundestrat (il secondo ramo del Parlamento) hanno lasciato la capitale e si sono rifugiati in un bunker antiaereo situato in un posto sconosciuto, tra i monti dell'Eifel.

Rinchiudendosi in un bunker

Ministri e deputati di Bonn simulano lo stato di guerra H

Irresponsabile giuoco alla guerra atomica per provare l'efficienza di «governo e parlamento di emergenza»

Dal nostro corrispondente

BERLINO, 17. Il governo di Bonn gioca alla guerra: nei quattro giorni della manovra della NATO «Fallax 66», cinque ministri di Bonn, 22 membri del Bundestag ed il del Bundestrat (il secondo ramo del Parlamento) hanno lasciato la capitale e si sono rifugiati in un bunker antiaereo situato in un posto sconosciuto, tra i monti dell'Eifel.

Rinchiudendosi in un bunker

Ministri e deputati di Bonn simulano lo stato di guerra H

Irresponsabile giuoco alla guerra atomica per provare l'efficienza di «governo e parlamento di emergenza»

Dal nostro corrispondente

BERLINO, 17. Il governo di Bonn gioca alla guerra: nei quattro giorni della manovra della NATO «Fallax 66», cinque ministri di Bonn, 22 membri del Bundestag ed il del Bundestrat (il secondo ramo del Parlamento) hanno lasciato la capitale e si sono rifugiati in un bunker antiaereo situato in un posto sconosciuto, tra i monti dell'Eifel.

Rinchiudendosi in un bunker

Ministri e deputati di Bonn simulano lo stato di guerra H

Irresponsabile giuoco alla guerra atomica per provare l'efficienza di «governo e parlamento di emergenza»

Dal nostro corrispondente

BERLINO, 17. Il governo di Bonn gioca alla guerra: nei quattro giorni della manovra della NATO «Fallax 66», cinque ministri di Bonn, 22 membri del Bundestag ed il del Bundestrat (il secondo ramo del Parlamento) hanno lasciato la capitale e si sono rifugiati in un bunker antiaereo situato in un posto sconosciuto, tra i monti dell'Eifel.

MARIO ALICATA - Direttore MAURIZIO FERRARA - Vicedirettore Sergio Parda - Direttore responsabile. Iscritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma - L'UNITA' autorizzazione a giornale murale n. 4555.